

# Donne che raccontano un'umanità in attesa

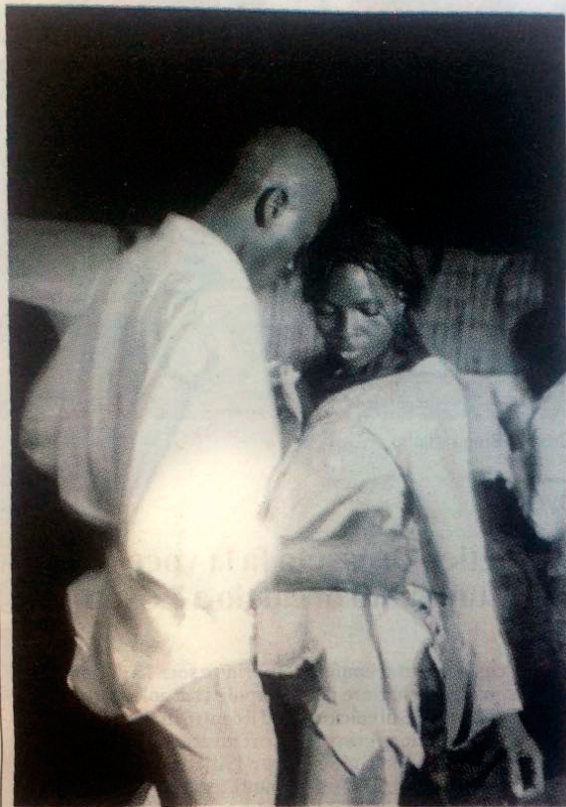
VISTO DA...

Flavio Fusi, giornalista, già inviato e caporedattore del Tg3, ha visitato la mostra fotografica di quattro artisti inaugurata domenica scorsa al Cassero Senese di Grosseto. Ora racconta al Tirreno il suo punto di vista sulla "metà femminile" dell'esposizione. Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

FLAVIO FUSI

**A**l Gro-Festival la fotografia è donna. Cinzia Canneri e Patrizia Bonanzinga sono due splendide artiste, lontane per età, storia ed esperienze, ma accomunate da una identica e straordinaria passione. Ambedue raccontano storie remote che pure ci appartengono e che riconosciamo come la nostra stessa storia.

Il viaggio di Patrizia Bonanzinga ("Time lag") è nel sud del mondo, in Mozambico, tra la gente di Maputo e di Ilha de Mozambique, dove - come scrive Patrizia - «nulla sembra accadere». I suoi pro-



"Time Lag I" di Patrizia Bonanzinga

tagonisti appartengono a una umanità dispersa tra le vestigia in rovina della dominazione portoghese e la realtà di un paese poverissimo e vitale: un palcoscenico dove tutto è mercato, colore, movimento.

Il viaggio di Cinzia Canneri ("Muta il cielo") è dedicato alle donne eritree che migrano dal loro Paese per sfuggire a una condizione di dittatura, politica e di genere, che le rende vittime di torture e violazioni terribili. L'occhio del testimone segue questa migrazione lungo una rotta del dolore che dall'Eritrea muove verso l'Etiopia, la Libia o l'Egitto, nel sogno di superare il mare e arrivare in Occidente.

Le due artiste lavorano in bianco e nero, ma il bianco e nero di Patrizia è scheggiato, le figure danzano fuori, oltre l'occhio che osserva. Il bianco e nero di Cinzia è invece un colore pieno, che scolpisce l'immagine chiusa nella cornice dello sguardo.

Bonanzinga dedica il suo lavoro al tempo: il "tempo circolare" della tradizione, della giornata che si ripiega su se stessa, della notte che diventa luce e poi di nuovo oscuri-

tà. A ben vedere, anche Canneri, che pure racconta storie di sofferenza e sradicamento, di violenza e dolcezza, ci parla del tempo. Il tempo delle sue donne migranti è infatti un "tempo sospeso", un'attesa che può durare una stagione, un anno o tutta una vita.

Le due fotografe raccontano la vita reale, esistenze lontane che non conosciamo, ma che condividono la nostra stessa umanità. Non hanno scelto la comoda strada di casa, la contemplazione o la predicazione, la bellezza o la volgarità domestica. Il lavoro e la passione le hanno invece condotte lungo strade lontane e più impervie. E ambedue, senza conoscersi, hanno scelto il colore nero: un colore che nella nostra sventurata ridotta occidentale è oggi disprezzato, ma che in quadricromia è l'insieme di tutti i colori. Un colore che è arcobaleno. —

**Timelag (Patrizia Bonanzinga), Pianosolo (Alessandro Treggiari), Il viaggio Expo (Paolo Castiglioni), Muta il cielo (Cinzia Canneri).** Per Grofest, al Cassero Senese di Grosseto, fino al 28 luglio.

MUSIC & WINE A GROSSETO

## Il flamenco e la Spagna nei ritmi dei Mediterraneo

il pubblico di Music&Wine. Il progetto, ideato e coordinato da Candelì, è un itinerario attraverso la musica flamenca, le canzoni e le poesie di Federico García Lorca e i ritmi spa-

È... STATE IN COLLINA A CASALE DI PARI

## Tre libri sul palcoscenico con Giacomo Moscato